Francesco Minora
francesco.minora@gmail.com
10/01/2020

Il territorio come bene comune

Spunti per la gestione, la promozione e la valorizzazione culturale sostenibile di risorse locali

Cosa sono i beni comuni (*commons*)

Risorse messe in comune da un **gruppo** di persone (o comunità locale) che **auto-definisce regole di uso** della risorsa stessa, prevenendone il **sovrasfruttamento** e garantendo alle **generazioni future** la possibilità di poterne godere.

link video

Diritti di proprietà

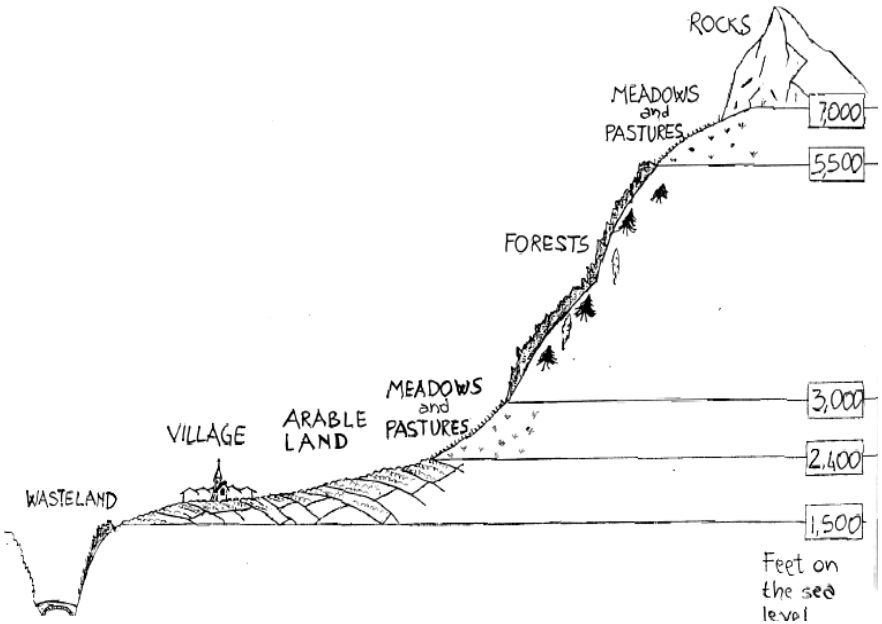
Per quali tipi di risorse?

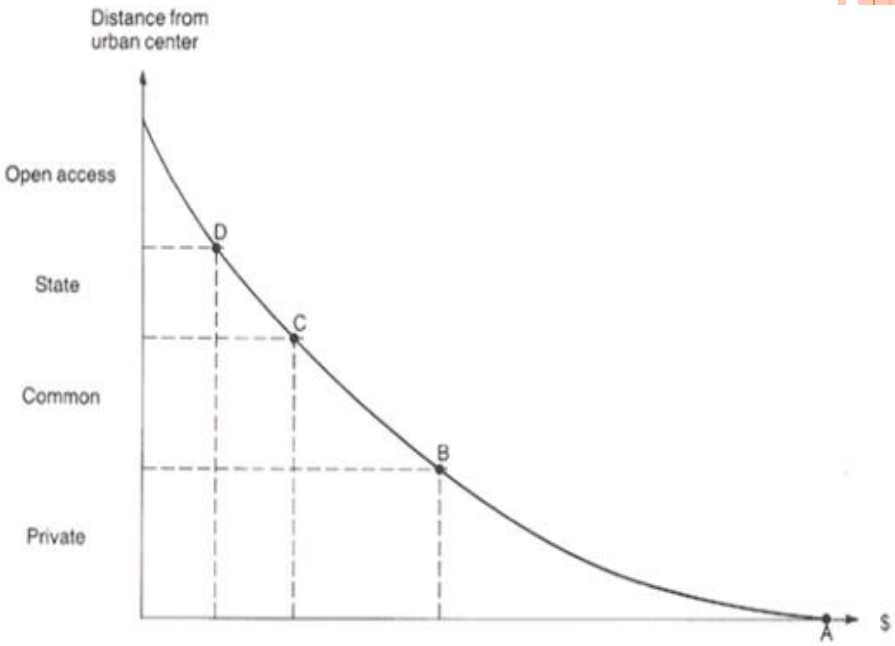
- è adatta per quelle risorse il cui sfruttamento attraverso la parcellizzazione è molto costoso o impossibile (es. un bosco, l'oceano, la sicurezza ecc.).
- L'autoregolazione locale ha dei vantaggi che consentono di ridurre i costi di transazione (es. costi organizzativi, legali ecc.; di sorveglianza: informale è più efficace e meno costosa di quella formale esterna al gruppo)

Per quali gruppi/comunità?

- La proprietà privata individuale (Mercato) e quella pubblica (Stato) non garantiscono un'adeguata **pluralità istituzionale**.
- Dare autonomia con la proprietà collettiva significa garantire pluralità a vantaggio delle **comunità più deboli o marginali.**

Dove sono e come sono gestiti?





Condizioni del suolo → Rendita fondiaria → Costi di amministrazione → Scelta istituzionale sul regime proprietario

Chi gestisce il territorio?

- Il ruolo delle comunità locali:
  - Lo stato non è l'unico agente capace di regolare con successo i territori locali
  - Alcune comunità locali si sono dimostrate essere formidabili veicoli di sostenibilità ambientale

Regole d'Ampezzo

Magnifica Comunità di Fiemme

REGOLE DI SPINALE E MANEZ

Caratteri delle antiche istituzioni collettive

- Estrema varietà: Usi civici, proprietà collettive, associazioni agrarie ecc.
- Molto diffusi: circa 5-6% del suolo nazionale; oltre il 60% in Provincia di Trento;
- In Italia (legge del n. 1766 del 1927; oggi vige la legge n.168 del 20 novembre 2017):
  - Inalienabili
  - Indivisibili
  - Inusucapibili
  - Perennemente vincolati ad attività agro-silvo-pastorali
- Comproprietà del suolo tra frazionisti o gruppi specifici di antica discendenza, domiciliati (o meno) sul territorio di proprietà collettiva
- Ripartizione dei diritti di uso della risorsa tra gli aventi diritto
- Reinvestimento degli eventuali utili tra i membri aventi diritto

Quale attualità?

- Queste istituzioni non sono solo attuali perché esistono ancora come esempi emblematici …
- … ma anche perché usano un modello di gestione *nonprofit* delle risorse messe in comune sostenibile ed ancora utilizzabile in contesti diversi e in forme giuridiche e organizzative più moderne; es.:
  - cooperative,
  - fondazioni,
  - imprese di comunità,
  - trust.

La gestione nonprofit di beni dismessi

- Riqualificare una struttura abbandonata o dismessa convertendola o riadattandola a funzione ricettiva rispettando il principio che il territorio è un bene comune significa:
  - Cambiare destinazione d'uso ad un immobile, aprendo il territorio ad uno sfruttamento prima non conosciuto, presuppone **promuovere compatibilità e coerenza ambientale** – es. Spinale e Manez;
  - Avere il coraggio di **inventare delle nuove tradizioni:** es: perché non istituire un fondo comune di beni immobili in proprietà collettiva – es. di Cortina – ?
  - Costruire nuove opportunità di **socializzazione** tra gli abitanti locali e i fruitori (vedi casi di eventi culturali).

Produzione del paesaggio: il caso di Cortina

Fonte: Gellner, 1981

Produzione di paesaggio a Cortina: il problema abitativo

Fonte: Gellner, 1981

Produzione di paesaggio a Madonna di Campiglio - Ragoli

Foto: Paolo Sandri

Gestione di assets dismessi in gestione nonprofit

- Riqualificare una struttura abbandonata o dismessa convertendola o riadattandola a funzione ricettiva rispettando il principio che il territorio è un bene comune significa avere un'organizzazione *nonprofit* attiva che:
  1. ne definisca le **peculiarità rispetto al mercato forprofit** (il territorio non può essere mercificato);
  2. essere tanto efficiente quanto una *forprofit*, ma garantendo **vincoli maggiori** di reinvestimento degli utili sul **contesto locale** in cui si opera.

Il caso di Artico coop.

- Ipotetici vantaggi di una *nonprofit*:
  - Chiedere la concessione d'uso gratuito senza obbligo di gara per l'assegnazione dell'edificio è preferibile, condizione giustificata dalla natura ONLUS dell'impresa;
  - Chiedere l'accollo delle spese di manutenzione ordinaria e non quelle di manutenzione straordinaria;
  - Chiedere di evitare la fidejussione in fase di concessione: molto onerosa;
  - Chiedere l'esenzione di tasse locali quali IMIS o TARI;
- I soci possono essere di tre tipi:
  - Promotori: abitanti del posto (anche lavoratori) e/o istituzioni locali;
  - fruitori;
  - semplici sostenitori esterni.

Reinvestire sul contesto locale: il Local Moltiplicator 3 (LM3)

Utile al calcolo dell'impatto economico della gestione di una struttura in una determinata area

- Livello 1: spesa generata grazie alla gestione diretta
- Livello 2: spesa generata con i fornitori locali dentro il contesto
- Livello 3: spesa generata dai fornitori nel contesto

Centro didattico della Magnola a Segonzano

Round 1 € 82.222,82

entrate da affitto della struttura € 52.658,42 +

(spesa media giornaliera in periodo estivo in Trentino - anno 2013 - per alimentari, viaggi, mostre ecc. * n. ospiti stagione 2014) € 35.564,40

Round 2 € 25.442,88

spesa per la gestione nel raggio di 25 km

Round 3 € 9.897,70

spesa dei fornitori nel raggio di 25 km

Totale Round 1+2+3 € 123.563,40

Calcolo LM3

123.563,40 € / 82.222.82 € = **1,40**

2. Promozione di assets dismessi

- Riqualificare una struttura abbandonata o dismessa convertendola o riadattandola a funzione ricettiva rispettando il principio che il territorio è un bene comune significa:
  - Trovare un **messaggio di marketing territoriale coerente** ai valori di fondo che ispirano l'iniziativa: da spazi a luoghi di comunità

Quando e come gli eventi culturali promuovono il territorio come bene comune?

- **Richiamare la tradizione** in due modi alternativi: autunno in Vigolana
  - La festa della Pera (focalizzandolo su un prodotto)
  - Sfoiò filò falò (riproponendo tradizioni scomparse)
  - Quali "segni" fisici restano in paese dopo la festa?

Quando e come gli eventi culturali promuovono il territorio come bene comune?

- **Di chi è il muro?** Competizione, cooperazione e conflitto;
- Pratiche **inedite** di uso dello spazio comune: Il Portek contest di Lisignago
  - Come le attività organizzate si scontrano e modificano le regole di uso dello spazio?

Quando e come gli eventi culturali promuovono il territorio come bene comune?

- Creare nuovi parchi di attrazione: il caso di Artesella a Borgo Valsugana
  - Quanto l'opera dell'uomo è **compatibile** con la natura?
- Creare nuovi spazi pubblici: riposare, guardare, chiacchierare; Il caso Sentarte di Imer
  - Quanto può avvicinarsi il turista alla vita di paese in modo **congruente**?

Quando e come gli eventi culturali promuovono il territorio come bene comune?

- Spontaneità e controllo nella promozione del territorio: il caso degli Ecomusei
- Qual è la sostenibilità economica di queste strutture?

3. Valorizzazione culturale del territorio. Facciamo un gioco: che luogo è?

In quale luogo gli abitanti o i fruitori abituali di quello spazio:

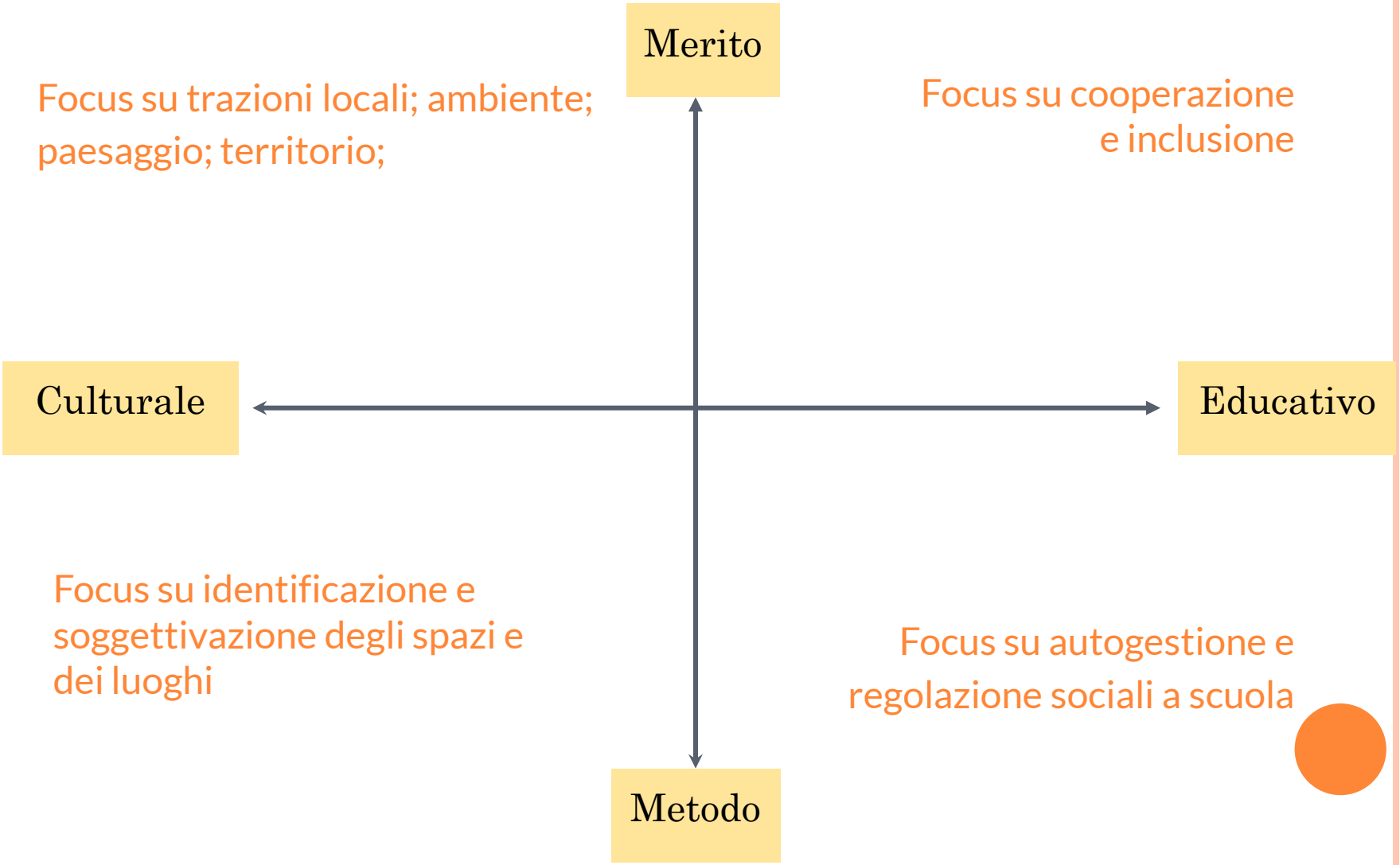
- sono costretti a frequentarlo quotidianamente?
- non decidono con quali altri fruitori interagire per la maggior parte del tempo?
- sono sempre sorvegliati?
- non decidono le attività da svolgere?
- non decidono come organizzare il tempo?
- non decidono come organizzare lo spazio? come spostarsi al suo interno? come arredarlo e personalizzarlo?
- non decidono cosa mangiare?

Perché studiare i commons a scuola esperimenti radicali in Grecia

- Per **ridare centralità allo studente** nella scuola e nel processo di apprendimento:
  - i bambini decidono le uscite, i menù, le modalità di partecipazione alle attività didattiche; genitori decidono coi bimbi gli arredi ecc.;
- Per introdurre **cambiamenti nelle regole sociali** dentro l'Istituto:
  - spazi multifunzionali (non solo studio, ma anche relax), tempi scuola flessibili, studiare sotto un albero o in un pollaio;
- Per formare i bambini al **processo democratico**:
  - riunione settimanale in cui si decide e si fanno compromessi.

Y. Pechtelidis (2018) "Heteropolitical Pedagogies. Citizenship and Childhood. Commoning Education in Contemporary Greece"; in Baraldi e Cokburn (2018). - Esempi di Fourfouras e Sprog.

Come insegnare i commons a scuola



Esempi di attività didattiche

Merito

Studio di caso: tradizioni locali (Regole), risorse naturali (biodiversità, paesaggio, ghiacciai, oceani), ambiti urbani (piazze, housing, car sharing)

Simulazioni: il gioco dei legnetti;
il Cicloatelier;

Culturale

Educativo

Outdoor learning: il progetto geografi in bicicletta;
l'allestimento artistico di un piazzale;

Autogestione di spazi e tempi scolastici: il comodato dei libri; il tempo mensa (progetto Clima), la consulta degli studenti, la cooperativa scolastica;

Metodo

Conclusioni per il dibattito

- Come promuoviamo la cultura del **“senso del limite”**?
- Quali tipi di **innovazione** gestionale e istituzionale possiamo introdurre nel nostro territorio grazie alla gestione dei beni comuni?
- Quali spazi di **autonomia** diamo ai soggetti che vorremmo coinvolgere: abitanti, turisti, bambini? Che ruolo giocano?
- Possiamo immaginare i bambini come **cittadini reali** (agenti di cambiamento) e non solo come cittadini ipotetici di domani?